

Filo in dribbling tra Olimpiadi e mercati in crisi

Giù il sipario per la 65ª edizione di **Filo** in una Rho Fiera Milano alla ribalta per le medaglie arrivate dal pattinaggio di velocità. Proprio le **Olimpiadi** invernali sono uno dei fattori che incidono sul giudizio globale sulla fiera, visto che hanno causati prevedibili ma piccoli disagi logistici.

La più stretta sinergia con Lineapelle è l'altro parametro. “La fiera – **commenta Paolo Monfermoso, responsabile di Filo** – si è chiusa con risultati positivi e rimane un riferimento per il settore, grazie all'alta qualità dei prodotti, alla professionalità e concretezza dei suoi visitatori. Non era un risultato scontato perché il settore, pur con segnali di miglioramento, continua a fare i conti con le incertezze causate dalla situazione geopolitica internazionale. La sinergia con Lineapelle ha dato ottimi risultati, offrendo ai visitatori una visione più ampia della capacità di innovazione, creatività e sostenibilità della filiera tessile”.



Ieri è arrivato tra gli stand il ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, **Gilberto Pichetto Fratin**: “Siamo onorati – **continua Monfermoso** – perché si è soffermato negli stand per ammirare lo stile e la creatività delle proposte degli espositori”.

Intanto tra gli espositori non mancano i commenti su fiera, mercati e calendario, con impressioni spesso contrastanti.

“Abbiamo avuto apprezzamento per colori e articoli in collezione – **dice Giacinto Gelli di Fil-3** – ed ho notato anche un ritorno verso il cardato, sia pure non eccezionale e già dai mesi scorsi. E per noi, che abbiamo iniziato il 2026 in modo veramente positivo, è un bene. Non capisco invece il link

con Lineapelle, perché anche per noi che abbiamo articoli per l'arredamento non c'è legame con la pelle”.

La 66' edizione di Filo è già in programma per il 15 e 16 settembre: “Non capisco tutto questo continuo anticipo delle fiere – **prosegue Gelli** – e per noi è presto, non saremo al salone”, ma gli fa da contraltare il figlio Francesco, che getta un po' di acqua sul fuoco: “Con l'anticipo di Milano Unica c'è anche qualche cliente che dice che la nuova tempistica è positiva”.

Arrivato a Filo con qualche novità importante in collezione **Gianluca Vangi, della Filatura Vangi**, ha anche pensato a nuove strategie: “Noi siamo specializzati in riciclato – **dice** – ma abbiamo aggiunto anche una linea 100% cashmere puro grazie ad una partnership avviata in Cina per l'approvvigionamento di materie prime. La Cina sta crescendo molto, ha impianti ormai all'avanguardia e se non puoi batterli tanto vale allearcisi. Per quanto riguarda la fiera spero che serva a dare anche lustro al distretto pratese, che dopo le ultime vicende di illegalità ha bisogno di notizie positive”.

E' uscito dal 2025 con un buon +6% alla voce quantità ma **Alberto Corti, di Monticolor**, vede ancora nubi all'orizzonte: “Noi abbiamo iniziato bene anche il nuovo anno – spiega – ma mi sembra che stia cambiando tutto il sistema che coinvolge la filiera. I brand sono in difficoltà, vogliono massimizzare la marginalità ma ormai è impossibile e anche i mercati esteri del lusso, come la Cina, si stanno spostando verso il prodotto interno”.